

Città di Seregno

Consiglio Comunale del 14/03/2019

Delibera n. 25

Modifica del vigente regolamento edilizio: abrogazione commissione edilizia - adozione - approvazione regolamentazione per l'istituzione e la disciplina della commissione per il paesaggio.

PRESIDENTE:

Siamo al punto n. 60: "Modifica del vigente regolamento edilizio: abrogazione commissione edilizia - adozione - approvazione regolamentazione per l'istituzione e la disciplina della commissione per il paesaggio". La parola all'Assessore Vergani. Prego.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Grazie. C'è persone, come hanno detto l'altra volta, che domani mattina alle 4:30 vanno a lavorare. Il Consigliere Cadarin fa i mercati, non so se mi spiego. Per cui il rispetto anche delle persone che lavorano il giorno dopo bisogna averlo. Tanto per essere molto chiari.

Secondo, questo non è un argomento sottile, non è un argomento che si può approvare in dieci minuti. Questo qui è un argomento pesante, molto pesante. Perché con questa delibera qua si vuole aggirare alcuni ostacoli e fare veramente da blocco completo dell'edilizia privata. Per cui andrà discussa ampiamente. Presidente, lei non deve sentire i suggerimenti del Sindaco. Lei fa il Presidente. Se no le regalo veramente la sentenza del Consiglio di Stato, così magari non voglio arrivare a fare altre cose.

Presidente, lei è il Presidente di questo Consiglio. Non è il Presidente della Giunta e né tantomeno del Segretario comunale. Lei è il Presidente di questo Consiglio.

PRESIDENTE:

Mi fa piacere che lei me lo ricordi, perché dovrei rappresentare anche voi anche se non mi avete votato. Ma comunque ne parleremo, visto quello che avevate scritto all'onorevole Salvini in altra sede.

Detto ciò, la mia serie di... Però bisogna anche dimostrare, perché le parole o fare riferimento ad enti superiori lo possono fare anche altri laddove intravedono delle palesi, palesi, falsità. Quindi io tutelo anche la mia figura. Non c'è problema. Assolutamente. Detto ciò... Ecco, questa è la politica italiana. Perfetto.

Allora, io comprendo la richiesta che è stata fatta. Per un altro verso è vero che c'è un verbale, questa volta dei capigruppo, credo che questa volta non si possa dire che non abbiamo, tra virgolette, barattato sull'ora di inizio per poter fare delle delibere.

Allora io vi faccio notare, perché io posso e ho sempre tutelato la minoranza, perché voglio vedere e vi chiederò formalmente dove non ho rispettato la minoranza; ma questo ripeto in altra sede.

Detto ciò, detto ciò, vorrei capire una cosa, scusatemi, fondamentale per l'andamento del buon lavoro di questo Consiglio, su richiesta in conferenza di capigruppo di iniziare prima perché ci sono delle delibere importanti, tenendo conto che due ore se ne vanno sempre giustamente da regolamento per interpellanze e per comunicazioni, è altrettanto vero che devo anche tutelare la maggioranza che porta a casa una delibera a Consiglio, che inizia solitamente tra le 23:00 e le 23:15. Io vorrei sapere se il Consiglio Comunale può deliberare soltanto tra le 23:00 e le 24:00. Posso porre questo problema per l'immagine di questo Consiglio?

O è una cosa la mia che dico ora scriteriata?

Cioè ci rendiamo conto che esiste questo problema oppure no? Riconosco che ci si alza alle 4:30, che tutti fanno fatica, magari voi più di altri, non lo so, e riconosco anche che sono le 00:35; ma è altrettanto vero che un'Amministrazione seria non può portare a casa... Scusate, io non sono con l'Amministrazione da questo punto di vista. Sto dicendo che il Consiglio Comunale produce come delibere di maggioranza una delibera a sera perché questa è la quarta, la quinta, la sesta, la settima volta.

Per cui non posso negare che chiedere di cambiare l'orario comincia ad avere una sua sussistenza reale. Io vorrei che ci si scambiasse un attimo di ottica e si facesse questa riflessione. Poi io pongo come da regolamento la richiesta al Consiglio, il Consiglio risponde. Quindi a maggioranza, come il regolamento prevede. E non posso fare altro, sto tutelando il regolamento nella maggioranza e nella minoranza. Perché finora vi garantisco che sono stato imparziale e persino ho fatto dei servizi a me non richiesti per il mio ruolo. Questo sia chiaro. E la prossima volta vi chiedo per cortesia si può dire politicamente quello che si vuole, ma non che io sia irrispettoso nei confronti di questo Consiglio ed in particolare della minoranza, perché le cose vanno dimostrate. Dimostrate. Perché con 27 allegati che ho preparato vi dimostro che avete detto il falso. Punto. E sia chiaro.

Per cui ora chiedo, scusate se mi sono acceso, ma ogni tanto la tutela personale e del ruolo ci vuole.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Bisogna dirla tutta fino in fondo. Allora leggiamo un attimino il verbale che lei giustamente ha mandato dei capigruppo, perché lei è bravo magari anche a non dire il cento per cento. Se lo leggiamo tutti assieme, magari anche vediamo e verificiamo alcune cose.

“Il Consigliere Bertocchi propone di iniziare la seduta alle 19:30 avere più tempo a disposizione per fare in un'unica seduta tutti i punti. Segue un dibattito sull'inizio della seduta con richiesta da parte delle minoranze di convocare due sedute prima di quella approvazione del DUP ed in proposito il Consigliere Mariani chiede esplicitamente al Presidente se la maggioranza non ha una ulteriore serata da dedicare al Consiglio Comunale”.

Allora, siccome che voi non volete fare Consigli Comunali, perché l'espressione, e lo ripeto, ed è qui che lei, Presidente, non si comporta onestamente nei nostri confronti, onestamente politicamente, sto parlando, nei nostri confronti, perché lei visto che ci sono tante cose all'Ordine del Giorno, perché non può mettere il bavaglio all'opposizione perché ci raduniamo una volta ogni quindici giorni una città di 47.000 abitanti, un segretario di categoria A, non B, che avete scelto anche questa cosa. dobbiamo discutere? Dobbiamo discutere? Allora fate i Consigli Comunali come abbiamo detto, Presidente, e l'abbiamo messo a verbale. Presidente, se lo ricorda che gliel'ho chiesto proprio esplicitamente questa cosa di mettere a verbale che la maggioranza non ha tempo per fare i Consigli Comunali?

PRESIDENTE:

Può leggere anche l'altro pezzo, per favore?

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Ma ci mancherebbe altro. Il Consigliere Cerqua a nome della minoranza... Il Presidente afferma che per quanto di sua conoscenza dopo le commissioni convocate lunedì e mercoledì 13 marzo e del Consiglio di giovedì non c'è disponibilità ulteriore, se non da martedì 19 marzo. Domani sera si poteva fare un Consiglio Comunale.

Allora lo sfregio che lei fa nei confronti del Consiglio Comunale è di aver permesso anche lunedì sera di fare tre commissioni in un'ora e mezza, di cui anche la commissione bilancio. Ma come può permettersi lei, Presidente, di fare una cosa del genere? È questo che noi le chiediamo, il rispetto delle minoranze. Scusi, Presidente, non so se riesco a spiegarmi. Se dobbiamo stare qui fino a domani mattina alle 6:00, stiamo qui fino a domani mattina alle 6:00, non c'è problema. E non lo dica, Sindaco, tanto per dire che cosa.

Lei deve fare Consigli Comunali, non fare la persona che viene qua e dice che stiamo qua fino alle 6:00 la mattina così stacciamo l'operazione. No, perché lei è pagato dai cittadini di Seregno. Noi, purtroppo, andiamo a lavorare domani mattina.

PRESIDENTE:

Scusate, no, no. Bisogna prestare attenzione a ciò che si dice. Allora, replico molto brevemente in questo caso, ripeto che mi è sembrato anche di buon senso rispondere che lunedì, martedì, mercoledì commissioni, giovedì Consiglio; settimana seguente capigruppo lunedì, Consiglio martedì, mercoledì, giovedì, venerdì. Su dieci giorni c'è una serata libera. Lei intendeva fare Consiglio lì dentro, lei me l'ha chiesto per quanto io sapessi la maggioranza una serata libera, forse anche qualcun'altro della minoranza, poteva anche tenersela.

Non lo so. È illegittimo non fare un Consiglio su dieci giorni? No, su sabato mattina non tocchiamo che l'abbiamo messo una volta ed è venuto fuori un pandemonio. Diciamo ciò che serve.

Bene, arriviamo all'osso, altrimenti stiamo qua. Chiedo al Consiglio di valutare che cosa è meglio. Quindi c'è una proposta di sospensione e quindi di interruzione e se qualcuno invece la pensa diversamente si esprima e poi mettiamo in votazione.

Quindi il Consigliere ha detto che intende fermare qui la seduta. Ci sono posizioni opposte? C'è qualcuno che vuole intervenire? Sindaco, prego. Ah, Agostino Silva per la maggioranza intera, prego.

CONSIGLIERE AGOSTINO SILVA:

A me dispiace questo modo di discutere su un argomento. Io sono dell'idea che se un argomento è lì, pronto per essere discusso prima lo facciamo meglio è. Altrimenti diventa una cosa che accresce nelle discussioni e sospetti di voler nascondere e così via. Io propongo di continuare in modo di poter esplicitare tutto l'ordine del giorno proposto per oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

C'è anche il Sindaco che vuole intervenire, prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Sì, anche poi dal confronto con l'Assessore Vergani, sapendo che poi abbiamo altro e non si può certo mettere nel bilancio, su richiesta riguardo all'opportunità e alla valutazione di farla ora sono favorevole al

continuare. Sulle commissioni... Poi che ci siano state più commissioni in più giorni è un dato di fatto; poi se nel dubbio si sceglie di parteciparne a zero bisogna fare altre considerazioni.

Io faccio un discorso, ma vorrei ribadirlo, poi ci sono state le commissioni in questi giorni appunto, c'è chi ha presenziato in tutte e chi a nessuna, e allora sulle commissioni c'è da fare altri ragionamenti. Ma il tema per me sui Consigli Comunali è prettamente di efficienza. Io mi chiedo se non è il non rapportarsi con le minoranze, io sono pronto a confrontarmi il doppio del tempo. Il tema per me è di efficienza. Cioè provo a fare un esempio per farmi capire. Se un imprenditore, un manager su certi temi importanti dice: "Ci troviamo venerdì pomeriggio alle 17:00", tutti i venerdì pomeriggio alle 17:00 si trovano a discutere una cosa, con i dipendenti che alle 18:00 staccano e alle 17:50 dicono: "Oh, convochiamo più riunioni, è interessante. Ma tre quarti d'ora alla volta!"

PRESIDENTE:

Scusate, non sta dicendo nulla di illegittimo. Scusi, sta parlando il Sindaco, poi può replicare. Non può dire il parlare a vanvera. Nessuno può giudicare il parlare a vanvera o meno di un altro, su. Scusate, Consigliere Mariani, lei fuori microfono ha diritto di parlare... Nessuno è dipendente di nessuno qua dentro. Noi siamo qua per un'altra ragione. Il Sindaco si sta esprimendo.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Penso che con una non strumentalizzazione minima uno capisce anche il discorso.

PRESIDENTE:

Ci vuole anche la volontà di capire.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Ho parlato di strumentalizzazione, non di intelligenza. Il fatto di avere meno di un'ora ogni Consiglio Comunale per delibere io lo trovo a prescindere per la città non efficiente. Questo lo ribadisco. Poi sull'andare avanti o no...

PRESIDENTE:

Ok. Allora io devo mettere in votazione. Pertanto chi è favorevole alla proposta di interruzione della seduta prego alzi la mano: 7. Chi è contrario alla proposta? Sì. Io mi astengo come sempre sulle inversioni. Pertanto la proposta con 15 contrari, 7 favorevoli ed un astensione è respinta.

Pertanto l'Assessore Vergani se vuole proporre la delibera n. 60: "Modifica del vigente regolamento edilizio", prego.

ASSESSORE VERGANI CLAUDIO:

Grazie Presidente. Oggetto: "Modifica del vigente regolamento edilizio - abrogazione Commissione edilizia; adozione, approvazione, regolamentazione per l'istituzione e la disciplina della Commissione per il Paesaggio". Trattasi di una delibera che prevede, da un lato, una modifica al vigente regolamento edilizio, poiché viene abrogata la commissione edilizia; e dall'altro, viene approvata la regolamentazione per l'istituzione e la disciplina della commissione per il paesaggio.

Questo, in relazione al fatto che, da un lato, la commissione edilizia è un organo non ritenuto indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali, ma non da noi. Cioè, non è un organo più obbligatorio. E dall'altro, la Commissione per il paesaggio invece è una commissione che, vuoi perché è stato inserito nel Piano di Governo del Territorio, si voglia perché è necessaria allo svolgimento delle funzioni in materia paesaggistica per gli esami di impatto paesistico in base al piano territoriale regionale, è necessario che il Comune se ne doti. Per questo. Se preferite io leggo tutta la delibera, altrimenti mi limiterei a leggere il regolamento. Oppure, se volete possiamo... La leggo, la leggo velocemente. Ma la sintesi gliel'ho già fatta, è questa qui. La leggo.

Premesso con deliberazione del Commissario straordinario adottata con i poteri della Giunta Comunale 34 del 2018 sono stati individuati ai sensi dell'articolo 96 del Decreto Legislativo 267/2000 i comitati, le commissioni, i Consigli e gli altri organi collegiali con funzioni amministrative ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionale del Comune di Seregno.

Preso atto che la sopracitata deliberazione riporta quanto segue:

1) per quanto riguarda la Commissione edilizia, articolo 1 titolo III sezione prima del regolamento edilizio, la deliberazione consiliare 90 del primo luglio 2008 non la individua quale organismo indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali. In tale atto si dava mandato ai servizi competenti di sottoporre quanto prima all'approvazione del presente organo le modifiche al vigente regolamento comunale edilizio tese al recepimento dell'eliminazione della Commissione edilizia comunale, ed all'istituzione della Commissione per il paesaggio. E nel contempo, si dava atto che sino alla conclusione dell'iter di approvazione delle

necessarie modifiche regolamentari di cui al punto precedente, modifiche che richiedono una procedura complessa, restano in vita gli organismi testé eliminati.

Quanto testé citato veniva ribadito nelle deliberazioni consiliari numero 73 del 2009, numero 83 del 2010 e numero 139 del 2011. Il Consiglio Comunale non ha adottato alcun atto di pari oggetto per gli anni 2012-2013-2014.

Con deliberazione consiliare 125 del dicembre 2013 "Adozione del Piano di Governo Territorio ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 12/2005" si è adottato il Piano di Governo del Territorio del Comune di Seregno, prevedendo l'istituzione della commissione paesaggio. Per quanto riguarda la Commissione paesaggio, l'articolo 59 del vigente PGT recita: "Con determinazione dirigenziale numero 1.190 del 25 marzo 2014, si dava atto del fatto che in via transitoria, fino all'approvazione dell'idonea costituzione e regolamentazione che le competenze previste dal Piano di Governo del Territorio alla commissione paesaggio verranno svolte dalla commissione edilizia.

Con deliberazione consiliare 51 del 2014 "Controdeduzioni alle osservazioni approvazione Piano di Governo del Territorio", quarta parte, votazione finale, si è approvato il Piano di Governo del Territorio del Comune di Seregno, prevedendo l'istituzione della Commissione Paesaggio.

Quanto sopra veniva evidenziato nella deliberazione consiliare numero 60 del 10 novembre 2015, confermando limitatamente alla commissione edilizia quanto disposto al punto 3 della deliberazione consiliare 73 del 2009 e 83 del 2010, nonché la 139 del 2011, dando mandato ai servizi competenti di sottoporre quanto prima all'approvazione del presente organo le modifiche al vigente regolamento comunale edilizio testé al recepimento dell'eliminazione della commissione edilizia comunale ed all'istituzione della Commissione Paesaggio.

Tenuto conto altresì che ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 12/2005 l'istituto della commissione edilizia non riveste carattere obbligatorio per gli enti locali. Dato atto che l'attività e le funzioni della commissione edilizia sono disciplinate dal titolo III del regolamento edilizio vigente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 31 del 2002, ritenuto pertanto opportuno avviare il procedimento per la modifica del vigente regolamento edilizio, al fine di abrogare gli articoli 1 2 3 4 5 6 7 del titolo III "Commissione edilizia" che disciplinano la composizione e il funzionamento della commissione edilizia.

Ritenuto opportuno regolamentare contestualmente all'istituzione della disciplina della commissione per il paesaggio in base alle vigenti disposizioni normative in materia, nonché a quanto disposto dall'articolo 59 del Piano delle regole del vigente PGT. Dato atto che sul territorio comunale alla data del presente provvedimento non sussistono immobili o aree tutelate dal punto di vista paesaggistico, ed ai sensi di quanto

disposto dal decreto legislativo 42/2004 alla parte terza "beni paesaggistici". Ritenuto tuttavia opportuno, in aderenza ai principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, definire una disciplina per il funzionamento della commissione per il paesaggio, tale da consentire l'attribuzione della stessa dell'idoneità tramite idoneo riconoscimento regionale all'esercizio delle funzioni paesaggistiche ai sensi dell'articolo 80 della 12/2005, qualora nel corso degli anni sopraggiungessero eventuali apposizioni ai sensi del decreto legislativo 42 dei vincoli paesaggistici.

Richiamati altresì l'articolo 80 della 12/2005, così come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 38/2015, che dispone al primo comma che le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'erogazione delle sanzioni di cui rispettivamente agli articoli 146 e 167 del decreto legislativo 42/2004, sono esercitate dai Comuni. L'articolo 81 della legge regionale 12, così come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 38/2015, che prevede che ogni ente locale titolare ai sensi dell'articolo 80 di funzioni amministrative riguardanti autorizzazione paesaggistica e l'erogazione di relative sanzioni istituisce e disciplina la Commissione per il Paesaggio avendo i requisiti di organizzazione competenza tecnico-scientifica dettati dalla Giunta Regionale.

Il decreto legislativo 42 del 2004 (Testo Unico dei beni culturali e ambientali), la delibera di Giunta Regionale 8/7977 del 6 agosto 2008, avente ad oggetto "Determinazioni in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione di competenza tecnico-scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche". La delibera di Giunta Regionale 8/8139 del primo ottobre 2008, avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alla precedente delibera". La DGR 9/2727 del 22/12/2011, con la quale sono stati approvati i criteri regionali relativi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 12/2005.

Valutata la proposta di regolamentazione di istituzione della disciplina della commissione comunale per il paesaggio, allegata alla presente deliberazione. Preso atto che l'intenzione dell'Amministrazione comunale è attribuire alla commissione per il paesaggio, oltre le competenze previste da legge regionale 12 e successive integrazioni, anche competenze attribuite alla stessa dall'articolato del Piano delle Regole del vigente Piano di Governo del Territorio, nonché l'espressione di pareri in merito alle soluzioni proposte in riferimento alla contestualizzazione degli interventi in progetto rispetto al paesaggio.

Visto il verbale della commissione consiliare permanente, pianificazione territoriale urbanistica ed edilizia privata, la seduta del 5 marzo 2019. Preso atto che le modifiche del regolamento edilizio comunale dovranno essere adottate e approvate dal Consiglio Comunale con la procedura prevista dai commi 2, 3 e 4

dell'articolo 14 della legge regionale 12/2015, senza acquisizione del parere dell'ASL in quanto modifiche proposte non incidenti sulle norme di carattere igienico-sanitario.

Quindi. Delibera di adottare, ai sensi dell'articolo 14 commi 2, 3 e 4 della legge regionale 12 le modifiche del regolamento edilizio vigente, abrogando gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 del titolo III "commissione edilizia" del medesimo regolamento, disciplinanti la composizione, la nomina, i requisiti, le nomine di ufficio, la durata in carica, la decadenza, la sostituzione, l'incompatibilità dei membri della commissione edilizia e la attribuzione di modalità di convocazione della commissione edilizia.

Due, di annullare, di conseguenza, ogni riferimento alla commissione edilizia implicito ed esplicito contenuto del vigente regolamento edilizio. Tre, di attivare le procedure prescritte ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 14 della 12/2005 per l'approvazione definitiva e modificazione del regolamento edilizio. Di dare atto che, in conformità con quanto disposto all'articolo 14 comma 2, 3 e 4, la presente deliberazione di adozione sarà depositata per 15 giorni consecutivi nella Segreteria Comunale, unitamente a tutti gli elaborati, e gli atti saranno altresì pubblicati nel sito web dell'Amministrazione Comunale. Quattro, del deposito e della pubblicazione verrà data comunicazione al pubblico mediante avviso all'Albo Pretorio online. Cinque, di dare atto che, durante il periodo di pubblicazione, chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti depositati ed entro 15 giorni decorrenti dalla scadenza del termine per il deposito può presentare osservazioni. Sei, di dare atto altresì che entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle osservazioni, a pena di inefficacia degli atti, si procederà alla controdeduzione e all'approvazione definitiva alle modifiche del regolamento edilizio in oggetto. Sette, di approvare il regolamento per l'istituzione e la disciplina della commissione per il paesaggio ai sensi dell'articolo 81 della 12/2005, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale. Di demandare al dirigente dell'area Servizi per il territorio e sviluppo economico e la cultura, la predisposizione di idoneo avviso di manifestazione di interesse, nonché ogni azione conseguente finalizzata alla costituzione, nomina ed insediamento della commissione per il paesaggio.

Di dare mandato al servizio competente di procedere con la pubblicazione del regolamento per l'istituzione della disciplina commissione per il paesaggio ai sensi dell'articolo 81 della 12/2005 sul sito istituzionale del Comune.

Di dare atto che l'assunzione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari. Permette di dare atto che la Commissione edilizia decadrà solo a seguito della nomina e dell'insediamento della commissione per il paesaggio.

Allora, il regolamento suppongo che l'abbiate letto attentamente, giacché anche in fase di presentazione della richiesta di sospensione avete appunto precisato che ci sarà da discuterne perché lo conoscete bene. Quindi ritengo di non doverlo leggere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie per lo sconto. Grazie. Primo intervento? Vi siete invertiti. Viganò Elisabetta, comincia. Prego, a lei.

CONSIGLIERE VIGANO' ELISABETTA:

Allora, come indicato nel testo della deliberazione, l'Amministrazione comunale dà atto che sul territorio comunale non sussistono immobili o aree tutelate dal punto di vista paesaggistico, per cui mi permetto di chiedere se vi sono edifici storici vincolati dalla Soprintendenza e quindi meritevoli anche di tutela paesaggistica. Detto questo, vi chiedo che senso ha istituire una commissione che non ha titolo per intervenire nella valutazione dei progetti presentati dai cittadini, i quali in caso di diniego, ovviamente motivato da questioni paesaggistiche, potrebbero poi procedere con azioni legali anche nei confronti del Comune.

Perché poi devo pensare ad oggi ad un'eventualità futura? Il senso, la logica vorrebbe che in quel preciso momento mi preoccupassi di modificare il regolamento edilizio e istituissi la commissione paesaggio.

Questa commissione inoltre avrebbe anche la responsabilità personali per i suoi componenti in merito anche ai contenuti di questa commissione stessa.

Per quanto riguarda il regolamento edilizio nella sua completezza, mi risulta in essere una deliberazione della Giunta regionale, la 11/65 del 24 ottobre 2018, che ne prevede per tutti i Comuni la uniformazione dello stesso, inserendo i criteri previsti nello schema di regolamento tipo stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 380/2001. Quindi vorrei sapere qual è l'ordinamento dell'Amministrazione visto che i termini per procedere con questa modifica sono ormai in scadenza, prevedono 180 giorni dall'efficacia della delibera della Giunta regionale che ho citato prima.

Il nostro auspicio è quello di eliminare definitivamente un regolamento vecchio di vent'anni, ma soprattutto arzigogolato, pieno di balzelli e inconcludente dal punto di vista architettonico, considerata anche l'eterogeneità degli edifici esistenti a Seregno. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE:

Consigliere Cerqua, a lei la parola.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Grazie Presidente. Io purtroppo sono disordinata e non mi trovo un attimo gli appunti, ma questo è normale. Comunque iniziamo. Mi collego a quanto detto dalla Consigliera Viganò. La necessità di arrivare oggi a modificare un regolamento edilizio quando c'è l'obbligo derivante da quella delibera della Giunta Regionale che entro (dà la data precisa) il 29 aprile deve essere approvato un regolamento conforme alle disposizioni regionali. Cioè, io, veramente, faccio fatica a pensare alla tempistica. Siamo andati avanti così per tot anni, e noi arriviamo al... Oggi cos'è? Il 15 marzo, dopo nove mesi, a dire: "Mah, andiamo a modificare il regolamento". Perché andiamo a modificare il regolamento edilizio.

Questa delibera dà l'impressione di dire: l'ufficio è bloccato, l'abbiamo riconosciuto da tutti, perché l'avete riconosciuto anche voi stasera, espressamente; facciamo vedere che facciamo qualcosa. Ovvero: sostituiamo la commissione edilizia con la commissione paesaggistica, dove peraltro la Consigliera Viganò ha già detto che non c'è il requisito principale per cui dovrebbe essere istituita e andiamo a modificare un regolamento dove... Un regolamento che dovrebbe essere modificato integralmente, ma nessuno sa niente. Invece che convocare le commissioni per andare a modificare il regolamento, visto che c'è un obbligo normativo di Regione Lombardia. Noi cosa facciamo? Andiamo a istituire la Commissione Paesaggio. Anche la parola, bellissima: "la Commissione Paesaggio". Ma l'utilità di arrivare così, sembra, come dire: no no no, stiamo facendo, abbiamo talmente rotto l'anima che convochiamo una commissione, portiamo questa delibera e portiamo un'altra, vedi che stiamo lavorando.

Un regolamento che, ripeto, poteva essere tranquillamente messo all'interno di quel regolamento di cui c'è la scadenza normativa. E stupisce il fatto, Presidente della Commissione Urbanistica, come mai a oggi noi di questo regolamento, niente? Ma lo sapete che c'è la scadenza regionale? Viene da pensare che non sapete che c'è questa scadenza regionale. Primo.

Secondo. Peraltro recentemente, proprio nella commissione urbanistica di due minuti fa, prima del Consiglio, e la risposta all'interpellanza, dice: "fino ad adesso non abbiamo convocato il Consiglio perché non c'era niente da fare". Peccato che c'è da aggiornare il regolamento edilizio (termine regionale); e poi abbiamo scoperto poco fa che c'è una bozza della variante alla norma delle regole che è pronta da settembre. Da settembre. Però arrivano con regolamento del paesaggio, della Commissione Paesaggio. Alla quale, oltre a quella competenza che non esiste a Seregno, vengono riportate quelle che erano le competenze ampliate della nostra Commissione edilizia. In un mondo ideale, che bello, allarghiamo le competenze delle commissioni. Questi pareri obbligatori non vincolanti, quindi un passo in più, un passo ulteriore

nell'aggravamento del procedimento, perché poi all'interno della procedura ci sono ulteriori aggravamenti del procedimento amministrativo, che è un principio, il non aggravamento del procedimento amministrativo, che viene del tutto disatteso in un mondo dove abbiamo l'Ufficio Tecnico bloccato. E allora istituimo, per far vedere che facciamo qualcosa, perché può essere interpretata solo così. Regolamento, peraltro, scusate: nove mesi per arrivare con un regolamento che poteva essere inserito sul regolamento di aggiornamento di cui non si sa niente, con obbligo normativo. E in più, ripeto, con l'allargamento di tutta una serie di competenze che, ripeto, almeno c'è "eh, si è fermata lì, deve passare in Commissione Paesaggio". Non è prevista nessuna calendarizzazione, non è prevista la pubblicazione dell'Ordine del Giorno, non è prevista la pubblicazione, per esempio, del sunto dell'esito della commissione. Cosa che fanno Comuni che sono attenti alla trasparenza. "Oggi cosa si fa? Niente! Non c'è niente". Dov'è la trasparenza? Il Comune di Milano, ma non solo il Comune di Milano, il Comune di Monza, visto che è stato citato in commissione, pubblica l'Ordine del Giorno, calendarizzano le commissioni. A Milano c'è tutti i giovedì pomeriggio, per carità, non vogliamo paragonarci a Milano. Però sono calendarizzate, in modo che ci sia trasparenza. Non che "Eh, deve passare in Commissione edilizia? Boh, forse, quando, chissà?". Discrezionalità.

Come la discrezionalità, a mio avviso esagerata, nel decidere se portare o meno, anche con l'ultimo paragrafo, in Commissione Paesaggio. Così ci sono altre persone, il dirigente può discostarsi. Cioè, siamo consapevoli che, in questo momento in cui tutto è bloccato, forse, ragioniamo prima di sbloccare, e poi mettiamo quelli che possono essere presidi coinvolgimento e quant'altro? Non siamo a priori contrari a questa logica. Ma dove le cose funzionano. Se no ci mettiamo commissioni in più e quant'altro.

E poi ci sono... Ah, mi permetta signor Sindaco; io prima non sono intervenuta perché era un'interpellanza. Cioè, i dipendenti, le situazioni della magistratura e quant'altro. Per i dipendenti, soprattutto, forse valeva la pena chiedere subito com'era andata l'indagine, quella che abbiamo chiesto due Consigli fa sugli esiti della Commissione di inchiesta. Perché forse lei non lo sa, ma sta lavorando... I dipendenti, anche la croce, è stata messa anche sui dipendenti. Questa è l'attenzione nei confronti dei dipendenti. Mi permetta. Perché come ho detto l'altra volta, nel momento in cui io vengo eletto in un Comune dove c'è stata una commissione per verificare se c'erano le infiltrazioni mafiose, dove peraltro la questione della magistratura che ha determinato la decisione è nell'area urbanistica, io subito devo cercare di capire se sto lavorando in un contesto dove ci sono o meno le infiltrazioni. Di questo mi sembra che... Cioè, io non ho capito la sua inerzia, perché lei signor Sindaco è il primo cittadino e "Forse, non sappiamo". Ma come fate a lavorare serenamente, se "non sappiamo gli esiti"? Era un punto subito da andare a prendere. Per cui, dipendenti mortificati, è successo quello che è successo. Però avere quella leggerezza di dire "No, ma guardate che

cinque anni di atti verificati...". Anche sull'urbanistica, presumo che abbiano spulciato qualsiasi cosa. Io so che, parlo delle mie aree (anche se non c'ero più sono abbastanza aggiornata) hanno spulciato cinque anni di atti. Pensi che sollievo, avere una macchina comunale di cui anche lei e i Consiglieri hanno la certezza di non avere le infiltrazioni mafiose. Ad oggi non lo sappiamo. Però siamo qua a deliberare, a fare, a disfare, a dire "poveri dipendenti", però non li stiamo tutelando, perché dovremmo avere quelle informazioni.

Vado veloce, perché otto minuti...

Allora, criticità del regolamento, permettetemi. Mi sono segnata alcune cose... Allora, a parte la trasparenza che ovviamente non sta di casa qua, questo l'abbiamo capito. Poi, anche sull'aspetto, perdonatemi, incompatibilità, inconfiribilità: cioè, qua, a un certo punto, nel mondo a livello stilistico-giuridico avrei messo "casi di incompatibilità: a, b, c, d, e, f, g" e fino alla z. Chiari e specifici. Qua "non possono essere nominati componenti", e sembra che è incompatibilità. Poi "altrimenti incompatibili". Parlo dell'articolo 4, comma 5 e comma 6. Poi c'è la chicca. I componenti della commissione per il paesaggio dovranno autocertificare l'assenza di cause esclusione per incompatibilità. Ma sono quelle sopra, o quali altre? Perché poi non viene fatto nessun richiamo normativo. "O inconfiribilità". Ma scusate, applicate la 39? Ma mi dite se si può applicare o meno quella nomina dei dirigenti? Generalmente queste norme sono tendenzialmente, passatemi il termine, restrittive. Cioè, "i casi di inconfiribilità sono questi: per le nomine a incarichi dirigenziali...". Qua si butta dentro un... Come l'altra volta, il professionista si deve autocertificare l'inconfiribilità. State parlando della legge 39? Non lo so. E quando parlate allora dell'inconfiribilità della legge 39 state parlando delle incompatibilità della legge 39? Sempre, oppure di quelle pregresse? Ma qua c'è da parlare per... Chiedo un attimo una deroga, perché ci sono due o tre punti di cui bisogna parlare assolutamente.

PRESIDENTE:

Anche il secondo intervento eh, Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, ma non mi possono rispondere.

PRESIDENTE:

Non credo, rispondono sempre.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, poi almeno questo, perché se no non mi risponde più nessuno. L'applicazione del codice non viene richiesta, l'approvazione del codice di comportamento dei dipendenti? Sapete, l'applicabilità dell'ambito del codice dei comportamenti, decreto 62/2013. L'articolo 2 comma dice "si applica ai dipendenti", ok, che dove ci sono i conflitti di interesse... Il conflitto di interesse non è solo quello dei parenti, il conflitto d'interesse è anche le frequentazioni abitudinali e quant'altro. Scusate. "Le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1" - siamo noi, va be' - "estendono per quanto compatibili" - quindi la valutazione deve essere fatta - "gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti e qualsiasi tipologia di contratto, incarico e a qualsiasi titolo, titolare di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici". L'articolo 2 comma 3 prevede l'applicazione del codice di comportamento dei dipendenti, e invito il Segretario a prendere una posizione su questo. A mio avviso, il codice di comportamento dei dipendenti alle persone componenti della commissione deve essere applicato, che per quanto compatibili si prende e si studia. Ci sono delle casistiche di conflitti di interesse e quant'altro? Anche su questo, zero.

Velocemente, giusto... Non ci sono i tempi di funzionamento, assolutamente.

PRESIDENTE:

Consigliere, è molto fuori dal tempo.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Il supplemento istruttorio, c'è già la normativa nazionale, prevede già che si può richiedere solo una volta l'integrazione. Aggraviamo il procedimento, laddove la commissione ancora richiede una... Va be', e poi niente...

PRESIDENTE:

Mi scusi Consigliere, ma le devo togliere la parola. Va bene, grazie. Consigliere Mariani Tiziano, prego.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Grazie Presidente. Allora, la delibera numero 60 porta, visti l'attestazione di pareri resi ai sensi delle disposizioni vigenti. Allora, io mi chiedo una cosa molto importante. E lo chiedo, perché portare le pratiche

sempre così, tanto per portarle, perché deve esserci la produttività, non dimenticatela questa parola: "produttività". Però, se portiamo anche le pratiche in modo farlocco, non se ne frega nessuno.

Allora, la Giunta Comunale ha deliberato il 21 settembre 2018 "Assetto organizzativo del Comune di Seregno – Ridefinizione". E mette uno specchietto molto chiaro. "Struttura organizzativa secondo livello definito in ambito di competenze assegnate alle aree". Il Segretario Generale ha in mano tutte le aree del Comune di Seregno. Allora io chiedo al Segretario Comunale, visto che mi ha anticipato leggermente la Consigliere Cerqua, se questa delibera corrisponde a tutti i crismi e i pareri di legalità. Se secondo lui, il suo parere, l'ha messo qui: ha detto "questa delibera è fatta bene, il mio parere e il mio visto lo do tranquillamente". Segretario Generale di questo Comune. E questa è la prima cosa.

Seconda cosa. Assessore, ho letto il verbale. Perché mi piace leggere i verbali. Perché è una cosa molto bella. Lei dice, nel verbale del primo 2019, della seduta del 5 marzo, perché ora si fanno le cose molto veloci, sempre, no? Tanto per farle, tanto il Consiglio Comunale, e qui richiamo il Presidente (poi risponderemo anche a lui in sede più appropriata e opportuna). Allora, l'Assessore, va be', si scusa perché c'era qualcosa che non funzionava nella delibera. Poi dice: "Sottolineo che sul territorio comunale non sussistono vincoli paesaggistici ai sensi del decreto legge 42/2004, ma che tuttavia è ritenuto opportuno per efficacia e efficienza della azione amministrativa definire una disciplina di detto organo consultivo, tale da consentire, tramite idoneo riconoscimento regionale, anche l'assorbimento delle funzioni paesaggistiche ai sensi dell'articolo 80 Legge Regionale 12/2015".

L'articolo 80 dice (è molto lungo, assolutamente): "Ripartizione delle funzioni amministrative", e automaticamente dice "il rilascio di autorizzazione paesaggistica". Non parla di altre funzioni che si vogliono dare a questa commissione, perché se andate a vedere poi il regolamento, nella delibera, questa commissione diventa una commissione edilizia bis, dove ci va di tutto, dove si dice che non ci sono (detto dall'Assessore) impegni per quanto riguarda... Dice, no, non esistono assolvimenti delle funzioni, però noi lo facciamo ugualmente, piuttosto di fare quella che doveva essere fatta entro l'aprile, come ha detto prima la Consigliera Viganò, che bisogna farla in modo diverso. Cioè, riprogrammare completamente tutta la questione. Allora si corre, anche perché se non corriamo come facciamo a dire che facciamo qualcosa? Annulliamo tutto, mettiamo dentro persone diverse, azzeriamo tutto. Ma a cosa serve questa delibera? Non serve a niente. È per quello che chiedo il parere di legittimità da parte del Segretario Comunale.

Anche perché, andando avanti nella situazione, lo dice. Dice: "Noi dobbiamo abrogare la Commissione edilizia" – non è vero, ma non è che... è nella legge regionale del 14/3/20... La legge regionale molto chiara, quella cui sempre si fa riferimento in continuazione, la 12, per cui la legge regionale 11 marzo 2005 numero

12. L'articolo 30 è molto chiaro. Fatto all'epoca, cioè nel 2005 (quindi interveniamo dopo la bellezza di quanti anni? Sono tantissimi anni). "I Comuni hanno facoltà di provvedere all'istituzione della commissione edilizia". Hanno facoltà. Quindi, giustamente, si era continuato in questo modo di fare la Commissione edilizia. Cioè, bastava poco: si aspettava il mese di aprile e si faceva quello che si doveva fare: la riforma completa del regolamento edilizio. È questo che bisognava fare. Allora, l'urgenza del Sindaco che viene qua e parla di produttività, anzitutto parli ai suoi dipendenti. Io non sono un suo dipendente, la minoranza non è sua dipendente. E abbia più rispetto del Consiglio Comunale. La seconda cosa è che questa delibera, secondo il mio punto di vista, è illegittima. Quindi, prima chiedo il parere al Segretario Generale: su questa delibera lui ha posto il suo visto di legittimità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Non vedo più Consiglieri per interventi, quindi la parola all'Amministrazione. Assessore Vergani. Lei, Consigliere Cerqua, è già prenotata per dopo, vero?

ASSESSORE VERGANI CLAUDIO:

Grazie. Dunque, per quanto riguarda gli aspetti del regolamento edilizio, in particolare del regolamento edilizio tipo sul quale, sollevati dalla Consigliera Cerqua e poi ribaditi dal Consigliere Mariani, ma facendo un po' confusione, confondendo il regolamento edilizio con la commissione per il paesaggio. Perché le sue ultime parole sono state che la commissione del paesaggio non va fatta, mentre si dovrebbe rivedere il regolamento edilizio. Comunque, confonde due argomenti che sono diversi tra loro.

Allora, era per precisare che la Regione sta rivedendo a seguito, a cascata dal regolamento edilizio tipo, dalla revisione in atto da tantissimi anni a livello urbanistico ed edilizio, la necessità di dotarsi di un regolamento edilizio tipo, e sono stato anch'io a un convegno, lo scorso novembre, proprio poco dopo la disposizione di legge. La Regione ha aggiornato l'argomento, il convegno, lo scorso 14 febbraio. Ha partecipato un funzionario del Comune proprio perché, tra l'altro, hanno confermato, come avevano già anticipato a novembre, che il termine indicato nella legge non è perentorio, e non sanzionabile.

E poiché, ma non dico sulla scorta del termine e dei tempi che sono passati da livello nazionale a quello regionale, non è per quello, ma perché ci sono dei rilievi da fare ancora a livello di ATS, in particolare, sul regolamento edilizio tipo. E alcune disposizioni del regolamento edilizio tipo invece avranno applicazione diretta senza necessità di recepirle nel regolamento edilizio nostro. Dal 30 aprile, infatti alcune definizioni uniformi in tutti i Comuni verranno sovraordinate: trovano diretta applicazione, prevalendo sulle disposizioni

comunali. Benissimo. È così. Quindi è ovvio che il Comune dovrà rivedere il proprio regolamento edilizio, non solo allineandosi a quello che sarà il regolamento edilizio tipo di Regione Lombardia, ma anche per si voglia la vetustà del nostro regolamento. Comunque è sicuramente perfezionabile.

Però ciò non fa venir meno la necessità di dotarsi della Commissione Paesaggio che è prevista per legge, non perché ci sia un vincolo paesaggistico a Seregno. Infatti quel "tuttavia" era dovuto al fatto che, benché a Seregno non ci siano vincoli paesaggistici, è tuttavia necessaria perché è il piano territoriale regionale che demanda alla Commissione Paesaggio l'esame di quegli interventi che modificano l'esteriore aspetto quando sono sopra la soglia di rilevanza. Perché il "paesaggio" non è solo il paesaggio tutelato ai sensi del decreto legislativo 42, il Codice dei beni culturali, ma tutto il paesaggio. Tutto il paesaggio. Il paesaggio è tutelato dalla Costituzione, e la Costituzione non fa distinguo tra il paesaggio, diciamo, meritevole di tutela e non meritevole di tutela. Il paesaggio è tutto tutelato. Infatti la Regione, nel proprio piano paesistico, ha disciplinato che, laddove non ci sono vincoli paesaggistici espressi per decreto o ope legis, cioè le fasce dei fiumi eccetera, c'è l'obbligo che tutti gli interventi edilizi debbano essere sottoposti a un esame di impatto, che viene prodotto dai tecnici. Esame di impatto che, quando risulta sopra soglia, necessita il passaggio in Commissione Paesaggio. Da qui l'obbligatorietà di avere la Commissione Paesaggio.

E, proprio per semplificare, abbiamo ritenuto opportuno di introdurre la commissione... Poi non è che abbiamo ritenuto noi: come avete avuto modo di ascoltare prima e leggere prima ancora, nelle delibere precedenti, la Commissione edilizia, non essendo più obbligatoria, si è valutato di toglierla proprio per non avere un doppione, perché il doppione sarebbe averle entrambe. E questo è il primo aspetto.

Poi c'era un'altra... No, credo di aver risposto a tutto. No, il regolamento. Per quanto riguarda il regolamento, quando ha parlato del... Adesso io non sono un giurista, e poi ci sarà eventualmente il Segretario che apporrà la sua... Certo. Dov'è il passaggio? Quello del conflitto di interesse. Comma 7 dell'articolo 4: "I componenti della Commissione per il Paesaggio dovranno certificare l'assenza di cause esclusive per incompatibilità o inconfiribilità per l'affidamento dell'incarico ai sensi delle disposizioni vigenti". Le disposizioni vigenti non sono altro che quelle elencate sopra, prima fra tutte quella al punto 5 che "non possono essere nominati componenti della commissione soggetti che rivestono già una carica comunale sulla base di quanto disposto dal Decreto Legislativo 267, ed in particolare la carica di componente la commissione è incompatibile con la carica di Consigliere ovvero il membro della Giunta Comunale. Il rapporto di dipendenza continuativa o temporanea con il Comune o enti aziende societarie adesso dipendenti".

Come? No, infatti. E gli altri punti precedenti. Poi, aveva sollevato forse qualcos'altro? No, non c'era altro.

Ah, sul fatto che non si sa mai: potrebbero essere apposti dei vincoli, quindi il riconoscimento: la Commissione Paesaggio dovrà essere riconosciuta dalla Regione Lombardia. E per quanto riguarda le competenze, sono le competenze specifiche appunto, sono lì elencate quelle del decreto legislativo, anche se non ci sono, perché sono specificità delle commissioni paesaggio. Poi, a Seregno non servono quelle lì; ma qualora dovessero servire in futuro, avrà già quella competenza.

La cosa, diciamo, particolare della Commissione Paesaggio è che le figure hanno una competenza specifica nella tutela del paesaggio, quella che è necessaria anche... Per questo motivo era stata fatta l'integrazione nella Commissione edilizia: per rispettare il dettato normativo che la Commissione edilizia doveva esprimere valutazioni anche paesistiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Secondo intervento? C'è il Consigliere Cerqua iscritta. Ossia? Prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Ho chiesto l'intervento, mi scusi segretario, sull'applicazione del codice di comportamento. C'è un articolo chiarissimo, che è l'articolo 2 comma 3: l'applicazione. Lo devo rileggere? Io gradirei... Non è un giurista, ma scusate, io sinceramente sono basita. Anche sull'inconferibilità. Adesso, non me la voglio veramente prendere con l'Assessore, per carità, però non mi rispondete? Cioè, non siete in grado di rispondermi sull'inconferibilità? Non siete in grado di rispondermi... Andate ad approvare...? Il codice di comportamento dei dipendenti lo rileggo. Faccio l'intervento, poi dopo se il Segretario vorrà rispondermi...

PRESIDENTE:

Allora, i cinque minuti di intervento. Prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Scusate, ma adesso, Consiglieri Comunali, mi rivolgo a voi. Lo rileggo: DPR, Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 numero 62: c'è l'adozione poi da parte di tutti gli enti pubblici che devono adottare il codice di comportamento. Tutti. All'articolo 2, "Ambito di applicazione", si dice: "Le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1 ecc. estendono, per quanto compatibili" - quindi va fatta una valutazione, ma un pensiero va fatto - "Gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, a titolari di organi e di incarichi

negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi che realizzano per favore dell'Amministrazione".

Ora. Il codice di comportamento è una tutela di legalità? Va non ve ne frega niente? Ma avete fatto tutta la campagna elettorale sulla legalità! Ripamonti, è lei il Presidente della commissione. L'avete letto Avviso Pubblico, Libera e tutte queste associazioni? Parlano di questo. Cioè, i regali, i compensi e altre utilità, sì, si dichiara in qualche modo di aderire... Ma guardate che ci sono dei regolamenti di paesaggio, perché poi dopo... Che, proprio per presidiare ulteriormente il discorso della legalità, visto che stiamo parlando di commissari della commissione... Stiamo parlando sempre dell'urbanistica e dell'edilizia, che prevedono l'applicazione del codice di comportamento dei dipendenti. Questa è la filosofia. Qua no. Legalità zero. Cioè, e l'inconferibilità, lei mi ha letto, sì, si parla di incompatibilità, però le dico questo: l'inconferibilità che un'altra normativa che riguarda i dirigenti, non si cita neanche il riferimento normativo. È quella? Boh. Inconferibilità, buttata lì così, mi autocertificate l'incompatibilità. A che sensi? Perché se no potete mettere dentro anche le persone, chiunque, quelli che hanno procedimenti penali, sì. Li potete nominare. Ma che normativa vigente, ma cosa stai dicendo? La normativa vigente riguarda per qualsiasi cosa. L'inconferibilità? Cioè, estendete l'inconferibilità...

PRESIDENTE:

Scusate, vi chiedo per favore: non fuori microfono e non i dialoghi. Altrimenti torniamo alle condizioni...

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Comunque ho due emendamenti, Presidente.

PRESIDENTE:

Sì. Le chiedo se volesse, per cortesia, consegnarli, poi dopo li espone. Solo per guadagnare quel vuoto di cinque, dieci minuti per le fotocopie.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

E poi le dico, cioè proprio al di là della mancanza di trasparenza, la vogliamo sapere quando viene convocata? Gli emendamenti riguardano quello: la pubblicazione dell'Ordine del Giorno, almeno si sa quando è convocata e l'oggetto. Lo fanno a Milano, non ci possiamo stupire di niente, e la pubblicazione anche del sunto del parere dell'esito. Lo fa anche Monza. Prendiamo spunto da, magari, enti che hanno,

diciamo, un'esperienza, non lo so, una professionalità? No, buttiamo cause di incompatibilità, una bella inconfiribilità lì, non ci sono i tempi.

Ah, ecco! Delegittimazione totale, e secondo me lì c'è proprio una delegittimazione del regolamento. A un certo punto si prevede che "la commissione in seduta plenaria potrà determinare eventuali criteri da adottare ai fini della valutazione dei progetti". Cioè, noi abbiamo stabilito i criteri, che siamo il Consiglio Comunale, che diciamo i criteri in base al quale quella commissione può decidere. Poi, diamo, deleghiamo il nostro potere di inserire qua quelli che sono i criteri a un altro organismo. Ai componenti della Commissione Paesaggio.

Per me è di competenza del Consiglio Comunale, ed è una modifica al regolamento. Noi non è che istituimo questa commissione come una commissione fuori dal regolamento. Questo è il discorso sul regolamento! Poi mi permetta, "ordine ordinatorio, perentorio", è andato a novembre e non si sa niente? L'ha detto lei, è andato a un convegno ma non abbiamo fatto una commissione, non sappiamo niente. La bozza depositata da settembre non si sa niente, e poi mi si risponde per iscritto sull'interpellanza "non ci sono argomenti da discutere in commissione". La variante, l'aggiornamento del regolamento! E ci portate il regolamento... Ma io ripeto, non è la Commissione paesaggistica di per sé, ma non è un metodo. Cioè, secondo me è proprio una mancanza di idee, non lo so, di metodo, non so che cosa sia. Però ripeto che sulla decisione di progettualità è prevista una commissione. Ho già stabilito quali sono i criteri, attenzione, perché la commissione espone... Perché c'è un punto in cui si dice: "I criteri per l'espressione del parere", articolo 10. Vengono elencati, giusti o sbagliati che siano, i vincoli degli strumenti di pianificazione. "La Commissione valuta gli interventi proposti in relazione alla coerenza con gli obiettivi di qualità. Nell'esame dei progetti la commissione per il paesaggio valuta l'impatto estetico visuale dell'intervento, il rapporto con il contesto, il suo inserimento ambientale, la compatibilità con gli strumenti...". Perché il Consiglio Comunale decide come dare questi criteri. Poi "la commissione in seduta plenaria potrà determinare eventuali criteri da adottare ai fini della valutazione dei progetti". Allora, per me questa è illegittima, perché o è competenza del Consiglio, ma non si è mai visto da nessuna parte che un aspetto di competenza del Consiglio venga delegata a un soggetto nominato, che non sapremo per carità, queste persone senza passare in Consiglio? Ma per favore, Segretario! Poi ripeto, se non vuole intervenire prendiamo atto, però sinceramente in diciannove anni di Consiglio Comunale, scusi Segretario, non mi tengo niente, però in diciannove anni non ho mai visto un Segretario che non risponde a domanda chiara.

PRESIDENTE:

Consigliere Cerqua, il Segretario si è prenotato da un po'. Ecco. Quindi, Dottor Spoto, prego, a lei.

SEGRETARIO COMUNALE DOTTOR SPOTO:

Allora, se ha la bontà di leggere il foglio pareri vedrà che c'è la mia firma, quindi questa è la risposta. La risposta al Consigliere Mariani e la risposta alla Consigliera Cerqua. C'è la mia firma, sì. Forse doveva leggere meglio. Il fascicolo è qua. Può consultarlo.

PRESIDENTE:

Consigliere, la prego. È tutta la sera che siamo a dialogare, è un Consiglio Comunale, ce lo ricorda lei e quindi lo devo ricordare anch'io. Quindi, prego Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE DOTTOR SPOTO:

Sulle domande della Consigliera Cerqua, c'è un richiamo generale, e non potrebbe che essere così. All'articolo 4 comma 7, mi pare, del regolamento. "A tutte le disposizioni legislative vigenti riferite alle incompatibilità e inconfiribilità", che nel caso specifico sono anche quelle che lei ha richiamato del Codice di condotta. Evidentemente sono tutte le disposizioni oggi vigenti, quelle che saranno approvate, e attraverso il rinvio alle disposizioni di legge anche le misure previste dal piano anticorruzione. Per cui, il rinvio è globale. Sull'altra questione, invece, relativa alla competenza dei commissari a definire i criteri, evidentemente non possono che essere criteri di valutazione tecnica, che peraltro devono anche rispondere alle linee guida che la Regione ha da tempo approvato sulle commissioni. Quindi i criteri di valutazione che la commissione potrà stabilire, in nessun caso potranno esorbitare la dimensione tecnica.

Se volete specificarlo lo specificate, ma nessun potere ulteriore di determinazione dei criteri potrebbe essere esercitato da componenti tecnici.

PRESIDENTE:

Sì. Una replica, poi... Prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Mi permetta di dissentire. Questa è la mia opinione. Lei richiama il 4.7. "I componenti della commissione per il paesaggio dovranno autocertificare le cause esclusive per incompatibilità o inconfiribilità per l'affidamento dell'incarico ai sensi delle disposizioni vigenti". Allora, certifichiamo tutte le cause... Allora, se lei non intende quelle previste come intendeva le cause di incompatibilità previste dal regolamento, e quali sono? Tutte:

quelle degli onorevoli, quelle dei dirigenti. Tutte, perché qua l'inconferibilità teoricamente richiamata... L'inconferibilità forse presumo che sia solo nella legge 39, ma l'incompatibilità è prevista dappertutto. Ci sono diversi casi. Non si dice "incompatibilità per il Consigliere ai sensi dell'articolo 39". Io veramente sfido chiunque, andrò a vedere le autocertificazioni delle persone che dichiareranno che sono incompatibili a che cosa, se lei intende "oltre quelle sopra"? E poi sinceramente, che faccia un'interpretazione... Non c'è scritto da nessuna parte del Codice di comportamento, con tutta la buona volontà, perché nel Codice di comportamento si parla dei conflitti di interesse. Qua se proprio vogliamo essere straordinari e capire di buttarci dentro, compatibilità che... Secondo me bisogna anche scriverle bene le cose, perché se no siamo da capo. Ci ritroviamo sempre nelle solite situazioni, faccio veramente fatica. Comunque, 'sti professionisti autocertificano l'assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità, tutte quelle presenti nello Stato italiano, perché non c'è il riferimento di chi. Non esiste una normativa che dice "i componenti della commissione", tranne quelle previste dal regolamento due capi sopra. Ma come fanno? "Normativa vigente": andrò a studiare tutte le norme di incompatibilità che ci sono per tutte le cariche del mondo, e poi vedremo.

E ripeto, veramente, è veramente insufficiente il discorso del non richiamo al Codice di comportamento. Allora, "regali, compensi e altre utilità". Come fa a dire che richiama? Lì richiama solo le cause di incompatibilità e inconferibilità, non gli altri comportamenti. Basterebbe inserire il richiamo al Codice di comportamento. Siccome siete, piuttosto che riconoscere che è fatta male perché sarebbe da ritirare, non si... Perché lì va fatta una valutazione in un certo modo. Cioè, i regali, compensi e altre utilità queste sono. I conflitti, partecipazione ad associazioni e organizzazioni. Il dipendente deve comunicare determinate cose ai dirigenti, se fa parte di associazioni... È una Commissione Paesaggio nell'ambito edilizio! Ma signori, cioè, non è che stiamo parlando della commissione dell'Istruzione che non so che cosa fa! Cioè, per dire, no, la Commissione Paesaggio, dove la normativa richiede, lei sta dicendo che comprende anche quello, e non c'è scritto. Nel regolamento non c'è scritto, e sfido chiunque a dire una cosa del genere. Sull'altro non si capisce niente, ma sul codice... "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interessi", quelli che sono stabiliti in modo chiaro. "Se in prima persona, affini, coniugi abbiano rapporti finanziari col soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione, se tali rapporti siano intercorsi". "Obblighi di astensione". Gli obblighi di astensione del dipendente, giustamente, che permettetemi magari lo fa l'ultimo che magari non ha neanche la discrezionalità di decidere. È vero che è un parere non vincolante, sfido chiunque: vorrei sapere in tutti questi anni quante volte il dirigente ha preso una decisione non conforme a quella della Commissione edilizia. In questo caso, gli obblighi di astensione, si parla: "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei suoi

parenti, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale ovvero di soggetti ed organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o di debito". Perché nasce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici? Per una filosofia di legalità e trasparenza. Ce ne fregiamo! E guardate, visto che l'approviamo in Consiglio Comunale, io... Vedremo.

Perché non esiste. Non esiste che vi riempiate la bocca di legalità e trasparenza in Consiglio Comunale. L'ho letto, andate a vedere. Deve ritirarla questa delibera, perché non è accettabile. Dire che "lo richiama", io non so, sinceramente sono basita. Basita. E non mi voglio prendere meriti, sarà anche la professione, sarà anche che adesso faccio solo il funzionario, però se non ci sono io, scusatemi, cioè voglio dire, cioè queste non sono cose che... Per chi si riempie la bocca tutti i giorni di legalità. Non sapete neanche cos'è la legalità. È la stessa cosa che ho detto in altri contesti. E si continua così.

Ma poi, avete lì una Consigliera, la sottoscritta, che è lì che si sa che su queste cose vi ha già preso in fallo due o tre volte, niente. A volte, veramente, faccio fatica. Boh. Comunque, Segretario, mi permetta di dire che si applica il Codice di comportamento dei dipendenti... Faccio molta fatica. E il resto non si capisce. Andrò a vedere tutte le cause di incompatibilità della legge italiana.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Cerqua. Siamo ancora al secondo intervento. Mariani Tiziano.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Grazie Presidente. Mi scusi, Segretario, se le ho fatto una domanda banale. Mi spiace. Chiedo venia. Però le rammento una cosa, Segretario Generale: che lei è al servizio di questa città. È al servizio dei pareri anche dei Consiglieri Comunali. Non spetta a me, umilmente, io imparo tutti i giorni e magari qualche voce anche di insegnamento l'accetto, non è che non la accetti, Segretario Generale. Anche perché vorrei capire del Sindaco una cosa, signor Sindaco. Vorrei capirlo. Se il Segretario Comunale si innervosisce perché noi chiediamo delle cose banali, per lui magari sono banali, ma la legittimità di una delibera per noi nel votarla ha un significato, non è che domani mattina devo scrivere al Prefetto e dire: "Guardate che ho avuto risposta così sommaria di alcune cose. Quando la considera Cerqua è entrata nel merito dicendo questo, questo e questo, per favore, visto che il Segretario Generale del Comune di Seregno non mi dà risposte ben precise e ben definite scrivo a lei per dirmi se corrisponde al vero, eccetera eccetera". No, credo che su questo non deve essere. Credo che il Segretario Generale debba essere collaborativo nei confronti di questo Consiglio Comunale. Signor Sindaco, per favore. Grazie.

Altra cosa. No, mi dispiace, l'Assessore dice che "ho creato la commissione perché me lo prevede la legge". No, caro Assessore. L'articolo che lei richiama, 80, l'articolo 80, le funzioni amministrative per il rilascio di autorizzazione paesaggistica, e per irrogazione delle sanzioni di cui rispettivamente agli articoli 146 e 167, perché si fa la commissione paesaggistica, dice una cosa molto chiara l'articolo 146: "Autorizzazione: i proprietari possessori e detentori di qualsiasi tipo di immobili ad aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai termini dell'articolo 142, e in base alla legge ai termini dell'articolo 136 e 143, non possono distruggerle né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio al valore paesaggistico oggetto di protezione". Vuol dire che questa commissione non s'era da fare. Non si doveva fare! Non so cosa vi siete inventati voi. Vi siete inventati, palesemente, di fare la commissione paesaggistica, per fare? Non lo so, non lo so. Me lo chiedo anch'io per quale motivo. Quando bisognava fare un regolamento edilizio molto preciso e diverso, visto che è venti anni che non si modifica, questo, questa è un'invenzione proprio del Comune di Seregno, anzi, dell'Assessore del Comune di Seregno. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, abbiamo finito il secondo giro. C'è comunque una precisazione del Sindaco. Gli emendamenti ritiene, Consigliere Cerqua, di averli presentati? Ecco, tuttavia suggerirei anche di darli per presentati. Veda lei se intuisce al volo. D'accordo, so che lo può fare. Comunque c'è il Sindaco che intende replicare sull'intervento del Consigliere Mariani.

SINDACO ROSSI:

Ho una risposta anche agli emendamenti.

PRESIDENTE:

Allora, Consigliere Cerqua: lei faccia gli emendamenti, poi il Sindaco interviene sugli emendamenti e poi risponderà il Consigliere Mariani.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Preciso che noi siamo contrari a questa delibera. Non è che approvate... Rispetto a prima, che abbiamo approvato le risoluzioni, che erano subordinate, questo è un contributo, in ogni caso, perché conoscendo come è questa maggioranza, che va avanti come un treno, allora abbiamo detto "Almeno, magari, questi due che sono senza che stravolge, senza che crea", ma sembra proprio una logica di trasparenza a prescindere

che siamo contro, abbiamo deciso di presentarli. Voglio essere chiarissima: questo è un contributo che vi lasciamo, perché ritengo che sia positivo e per la trasparenza per il minimo sindacale. Però noi comunque, per tutte le altre questioni che abbiamo detto, siamo contro. Non vorrei mai che passasse... Lo dico in modo chiaro che noi siamo contrari alla delibera, anzi addirittura è fatta talmente male per cui andrebbe ritirata. L'unica cosa è che questi erano emendamenti immediati, e abbiamo pensato... Andrebbe ritirata. Sono emendamenti per cui, proprio a titolo di contributo per la trasparenza cui noi crediamo, e quindi, siccome non c'era niente, li abbiamo messi a disposizione, soprattutto della maggioranza, però voglio essere chiara su questo. Poi spiegare, scusate, quello che ho già detto prima: "Punto 3 articolo 6: l'Ordine del Giorno delle sedute della commissione per il paesaggio è pubblicato sul sito istituzionale al momento della convocazione", di modo che guardate le best practice che ci sono in Italia, visto che ci sono Comuni che ce l'hanno da diversi anni. "Il parere in forma di sunto viene riportato sul sito" – Ah, c'è un doppio; va be', cancelli "sul sito sul sito", doppio, "istituzionale". Però ripeto, questo è proprio un contributo, così, a prescindere, insomma, noi siamo contrari, lo dico già.

PRESIDENTE:

Grazie. E quindi mi pare di aver intuito che abbia già fatto una dichiarazione di voto? Va bene. Ok, signor Sindaco, ha la parola. Prego.

SINDACO ROSSI:

Al di là delle cose sollevate. La cosa è stata presentata in commissione, lì non c'era stata questa discussione, ma è legittimo che venga fuori ora tutto quello che è venuto fuori.

Io ho tre punti velocissimi, rispondendo anche agli emendamenti. Infatti, non sto dicendo... Ho detto: è più che legittimo che vengano fuori adesso. Tre cose rapidissime, in ordine cronologico. 1, la frase "non sapete neanche cos'è la legalità" mi sembra doveroso respingerla enormemente al mittente. Punto numero 2, sul punto su cui sono stato tirato in causa personalmente. Io sinceramente non ho visto il Segretario nervoso. Mi ha fatto anche pensare che forse io non ho ancora mai visto il Segretario nervoso. Poi, se vuole scrivere al Prefetto che qualcuno le è parso nervoso o non le ha risposto in modo pienamente soddisfacente, può farlo benissimo. Punto numero 3, riguardo, molto chiara la dichiarazione di voto che ha già fatto, per quanto riguarda i due emendamenti sono, per quanto riguarda me, entrambi accoglibili.

PRESIDENTE:

Devo mettere in votazione gli emendamenti. Allora, emendamento numero 1: "All'allegato n. 1, regolamento per l'istituzione e disciplina" - ometto – "all'articolo 6, convocazione e funzionamento, aggiungere al punto 3: l'Ordine del Giorno delle sedute della commissione per il paesaggio è pubblicato sul sito istituzionale al momento della convocazione". Chi è favorevole? Siamo in 21. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Il Consigliere Silva. Per cui abbiamo venti favorevoli e un'astensione. Pertanto l'emendamento numero 1 è approvato.

Emendamento numero 2, ometto, l'allegato al regolamento per l'istituzione: all'articolo 8, "L'attività di segreteria", aggiungere al punto 4: "Il parere, in forma di sunto, viene riportato sul sito istituzionale". È stato cancellato un doppio "sul sito". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi abbiamo venti favorevoli, un'astensione. Pertanto anche l'emendamento numero 2 è approvato.

Possiamo passare alla dichiarazione di voto per la delibera nella sua completezza. Lei vuole rifare un'altra dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, no, volevo fare una precisazione su quanto detto dal Sindaco, che poi dice che "in commissione non sono state sollevate". Certo, in commissione, ma al di là di questo in commissione abbiamo fatto le domande. Cioè noi arriviamo e facciamo domande in commissione. Poi elaboriamo. Cioè, l'urbanistica è arrivata... Non mi sembra normale. Non è che abbiamo detto "Ah, che meraviglia". Abbiamo cercato di... Anzi, se lei vede il verbale ci siamo fatti elencare tutta una serie di fonti, normative e quant'altro, da capire. Per cui, non è che non abbiamo sollevato. Noi arriviamo in commissione, nella commissione si assumono delle informazioni, e poi ci siamo lasciati e non abbiamo detto "siamo favorevoli". Ci siamo riservati di vedere. Questo deve essere, perché se no... Primo.

Secondo, visto che già ci sono. È stato un contributo di trasparenza, perché mancava veramente quel punto; però è una delibera da ritirare. E voglio vedere come applicherete il codice di comportamento. L'applicherete? Non c'è scritto. Le dichiarazioni sulle incompatibilità e inconfiribilità? Vediamo. Tanto, ma sì, c'è sempre questo atteggiamento: questa parla? Ma sì, va bene così. Tanto chi guarda il Consiglio? Chi le guarda queste cose? La legalità non ci interessa. Ci interessa portare a casa la delibera e non riconoscere neanche, rispetto a risposte non date o veramente, palesemente contrarie rispetto ai testi, di fare quelli che l'hanno fatto. Non avete fatto niente, quello che ha detto l'Assessore Vergani: il termine è ordinario? Tanto non ci sono sanzioni. Non facciamo le cose non perché ci sono i termini della legalità, Consigliere Sabia, non perché la legge dice che lo deve fare: perché non ci sono sanzioni. Ha capito che filosofia? Ha capito che

filosofia, Consigliere Sabia, Presidente della Commissione Legalità? Il modo di operare di questa Amministrazione è: c'è un termine, la legge me lo impone, tanto non c'è la sanzione! Sa quante disposizioni normative non hanno sanzioni? Sono più le norme di prescrizione e di obblighi che non hanno sanzioni, che quelle che hanno sanzioni. Perché la sanzione deve essere prevista per legge. Ma ci sono tutta una serie di adempimenti, che se ve ne volete fregare, perché questo è il pensiero. Il pensiero è: non c'è la sanzione, non lo rispettiamo.

Questo è stato detto da un pubblico ufficiale. Ha detto che il termine non è perentorio, quindi... Va bene. Vediamo il 29 aprile il nuovo regolamento del Comune di Seregno senza aver fatto mai una commissione. Vedremo la variante senza aver fatto mai una commissione, con una dichiarazione scritta a firma del signor Sindaco e dell'Assessore Vergani all'interpellanza del Consigliere Trezzi in cui si dice "non c'è stato fino ad adesso nessun argomento da trattare in commissione consiliare". Si fa veramente fatica.

Voto contrario, l'avevo già detto prima, per trasparenza. Per cui, per me va ritirata, non muore nessuno, e, come si è aspettato per tot anni, si rivede il regolamento, si copia meglio. Io ho detto... Nel copiare, non so dove l'avete copiato perché è veramente difficile, si copia con intelligenza. Però bisogna capire cosa si può. Io ho veramente molti dubbi sul fatto che si arrivi dopo nove mesi, come prima delibera dell'Urbanistica, con un regolamento che, come ho già detto, fa acqua da tutte le parti, ma non mi ripeto più. Voto contrario di Forza Italia.

PRESIDENTE:

Consigliere Mariani Tiziano.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Sindaco, io credo che lei, quando si rivolge all'opposizione deve avere... Non siamo i suoi ragazzi, noi. Perché "con la legalità noi non abbiamo niente da imparare", "il Segretario nervoso". Io questa cosa qui del Segretario nervoso non l'ho detta, proprio assolutamente. Anzi, magari posso usare un aggettivo: lo vedevo un po' annoiato. Un po' annoiato, ed è per quello che magari chiedo a lui il parere di legittimità di questa delibera, perché è molto importante avere il parere di legittimità. E io gli ho detto anche: se non ho il parere di legittimità da parte del Segretario, chiedo al Prefetto. E gli chiederò sempre al Prefetto, stia tranquillo. Come chiederò fra qualche giorno una cosa molto importante che riguarda la sua legalità, signor Sindaco. Stia tranquillo, vedremo la sua legalità dove è arrivata fino ad oggi. E senza animi, perché lo sa che io quando scrivo al Prefetto scrivo anche a lei per conoscenza, perché non ho la doppia faccia di scrivere una

cosa e non fare l'altra. Sono a visto aperto io, sulle questioni. Stia tranquillo, su questa cosa. Allora, su questa delibera siamo contrarissimi, perché, l'ho detto prima, è una delibera che non andava neanche presentata. Assolutamente. Non serve, questa cosa. L'urgenza del Sindaco perché vuol fare la produttività, l'ha detto lui stasera, non serve. Questa è una delibera veramente creata da voi per chissà quale macchinazione che non sono ancora riuscito a capire oggi. Assolutamente. E poi è fatta malissimo. Io anzi, invito il Presidente della Commissione Legalità a chiedere lui che il regolamento venga gestito da lui, venga portato in commissione da lui e venga gestito da lui. Fino a prova contraria, conoscendo la persona, che sulla legalità è sempre stato un'anima di battaglia, su questi argomenti, questo potrebbe essere il momento: il regolamento va da lui e vediamo come impostarlo, come farlo e come eseguirlo. La prima cosa è che ora questa delibera andava ritirata, ha ragione la Consigliera Cerqua: andava ritirata, perché qui non si tratta di produttività. Qui si tratta di giocare sulle spalle dei cittadini di Seregno. Questo creerà ulteriormente caos, assolutamente.

Quando prima parlavo, giustamente nella mia confusione, magari me ne scuso, ma parlavo di regolamento edilizio che andava rifatto dopo vent'anni (l'ho detto anche: vent'anni, andava rifatto il regolamento edilizio), quindi muoviamoci, cerchiamo di fare gli strumenti adatti a questa città per sviluppare e per creare posti e occupazione, perché fermando l'edilizia a Seregno si fermano anche i posti e l'occupazione. Siamo in un momento di crisi. È aperto, lo sappiamo tutti: servono anche i Comuni per trascinare l'economia, è questo il problema grave. Forza!

Comunque, su questa delibera, che secondo me io la ritengo da ritirare perché fatta malissimo, voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Viganò Elisabetta.

CONSIGLIERE VIGANO' ELISABETTA:

Sì, grazie. Anche per noi Lega è una delibera che andrebbe ritirata. Cioè, manca un criterio fondamentale che è la trasparenza, mancano molti punti chiari, e francamente su una materia così importante come l'edilizia e l'urbanistica più si è specifici e meglio credo che sia anche per tutti. Se i tecnici che lavorano, dall'Assessore ai vari tecnici, ma proprio anche per un criterio di trasparenza e legalità che continuiamo a dire, ma che ancora, in questa maniera, vengono meno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Non vedo altri Consiglieri prenotati per dichiarazione di voto, pertanto metto in votazione la delibera numero 60 "Modifica del vigente regolamento edilizio - abrogazione Commissione edilizia; adozione, approvazione e regolamentazione per l'istituzione e disciplina della Commissione per il Paesaggio". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Pertanto, con 16 voti favorevoli e 5 contrari la delibera è approvata.

Immediata eseguibilità della stessa. Chi è favorevole? Chi è contrario? 5. Chi si astiene. Nessuno. Pertanto, 15 voti favorevoli, 5 contrari, la delibera è approvata.

Il Consiglio si chiude. Sono esattamente le ore 2:00 del 15 marzo 2019. Buonanotte a tutti.

N.B. La trascrizione degli interventi sopra riportati è stata curata dalla ditta incaricata con determinazione del dirigente n. 9 del 10/01/2019